
Dichiarazione di successione aggiornata all'autoliquidazione dell'imposta

 Norme&Tributi Plus Fisco | 13 FEBBRAIO 2025 | Angelo Busani

Si sblocca finalmente la possibilità di presentare le dichiarazioni di successione per i decessi accaduti dal 1° gennaio 2025 ai quali si deve pertanto applicare la legge di riforma dell'imposta di successione recata dal Dlgs 139/2034, che ha modificato il testo unico dell'imposta di successione e donazione contenuto nel Dlgs 346/1990.

È infatti stato pubblicato il provvedimento delle Entrate (47335/2025 del 13 febbraio) che reca il nuovo modello da utilizzare per la presentazione (che può essere effettuata esclusivamente con modalità telematica) delle dichiarazioni di successione da redigere nel rispetto delle nuove regole.

La compilazione del modulo non è obiettivamente facile, tanto è vero che, unitamente al nuovo modulo, l'Agenzia ha pubblicato le relative istruzioni per la compilazione, che occupano ben 87 pagine. Ma probabilmente, è una situazione inevitabile in quanto la traduzione, nelle caselle di un modulo, della normativa dettata in materia di imposta di successione, talora in combinazione con quella civilistica (si pensi all'applicazione delle regole sulla rappresentazione) non può avere altro risultato che un modulo complicato da gestire.

Tra l'altro, pare, a prima lettura, che le istruzioni continuino a essere caratterizzate (come accadeva in precedenza) da erronee indicazioni (che possono obiettivamente fuorviare il contribuente inesperto) in ordine alla determinazione della base imponibile dei beni immobili: infatti, sia per i terreni che per i fabbricati si allude sempre al loro «valore venale» quando invece il valore venale si deve utilizzare in un caso del tutto residuale, vale a dire quello delle aree edificabili. Il caso ordinario (che pare non menzionato nelle predette 86 pagine) è invero quello della moltiplicazione della rendita catastale o del reddito dominicale per i noti coefficienti di aggiornamento (calcolo dal quale, come noto, risulta un valore imponibile assai inferiore a quello venale).

Il nuovo modulo si adegua dunque alle nuove norme. In particolare, viene contemplato il caso del trust testamentario (vale a dire la dotazione di un trust mediante un testamento), nel quale il trustee - che è stato inserito nell'elenco degli obbligati alla presentazione della dichiarazione di successione - può esercitare l'opzione per la tassazione immediata a meno che non preferisca non scontare alcuna imposta per effetto dell'apertura della successione rimandando l'imposizione al momento in cui il trustee attribuirà ai beneficiari il patrimonio vincolato in trust dal defunto.

Il nuovo modulo tiene anche conto del fatto che, per le successioni apertesesi dal 1° gennaio scorso in avanti, occorre, come in passato, versare le imposte ipotecaria e catastale anteriormente alla registrazione della dichiarazione e poi, entro 90 giorni dalla registrazione, versare l'imposta di successione in autoliquidazione (eventualmente rateizzandola).